

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ
TRIENNALE DELL'IRPET
Anni 2025-2027**

INDICE

Premessa	5
1. LE ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI 2025-2027	7
1.1 La costruzione e l'aggiornamento degli strumenti per la ricerca	7
1.2 L'analisi congiunturale	9
1.3 L'analisi strutturale: gli approfondimenti tematici	9
1.4 Attività di studio direttamente propedeutiche alla programmazione regionale	13
1.5 Attività di consulenza per il consiglio e la giunta regionale	14
1.6 I Rapporti	14
2. LE ATTIVITÀ RIVOLTE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ED A SOGGETTI PRIVATI	17
3. LE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON REGIONE TOSCANA: INDIRIZZI OPERATIVI PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2025-2027	19
3.1 Le attività di ricerca comuni finanziate con i fondi FEASR, FESR, FSE	19
3.2 Le altre attività di ricerca comuni con la Regione	24
4. IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2025	25
4.1 Le attività di ricerca istituzionali	25
4.2 Le attività rivolte ad altri soggetti pubblici e a soggetti privati	29
4.3 Le attività di ricerca comuni con Regione Toscana.Indirizzi operativi per il programma annuale 2025	30

PREMESSA

Il Programma triennale descrive le attività di ricerca che l'Istituto svolgerà nel periodo 2025-2027, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze conoscitive che riguardano sia le dinamiche evolutive - in atto, retrospettive e prospettive- dell'economia e della società toscana, sia gli effetti che le politiche nazionali, regionali e locali hanno sul tessuto produttivo, sociale e territoriale della regione. Si tratta, nel suo insieme, di una attività di ricerca che è propedeutica alla programmazione regionale e che si articola in una molteplicità di funzioni: alcune sono orientate alla costruzione ed aggiornamento di modelli e di banche dati; accanto ad esse, gli studi indirizzati all'analisi congiunturale; non meno rilevanti, poi, le attività focalizzate alla comprensione dei nodi critici del modello di sviluppo; altre ancora, fra le attività svolte, sono quelle finalizzate alla valutazione degli interventi pubblici; e poi la speculazione, guidata dall'evidenza empirica, su quali siano le priorità nei vari campi in cui interviene l'agenda politica.

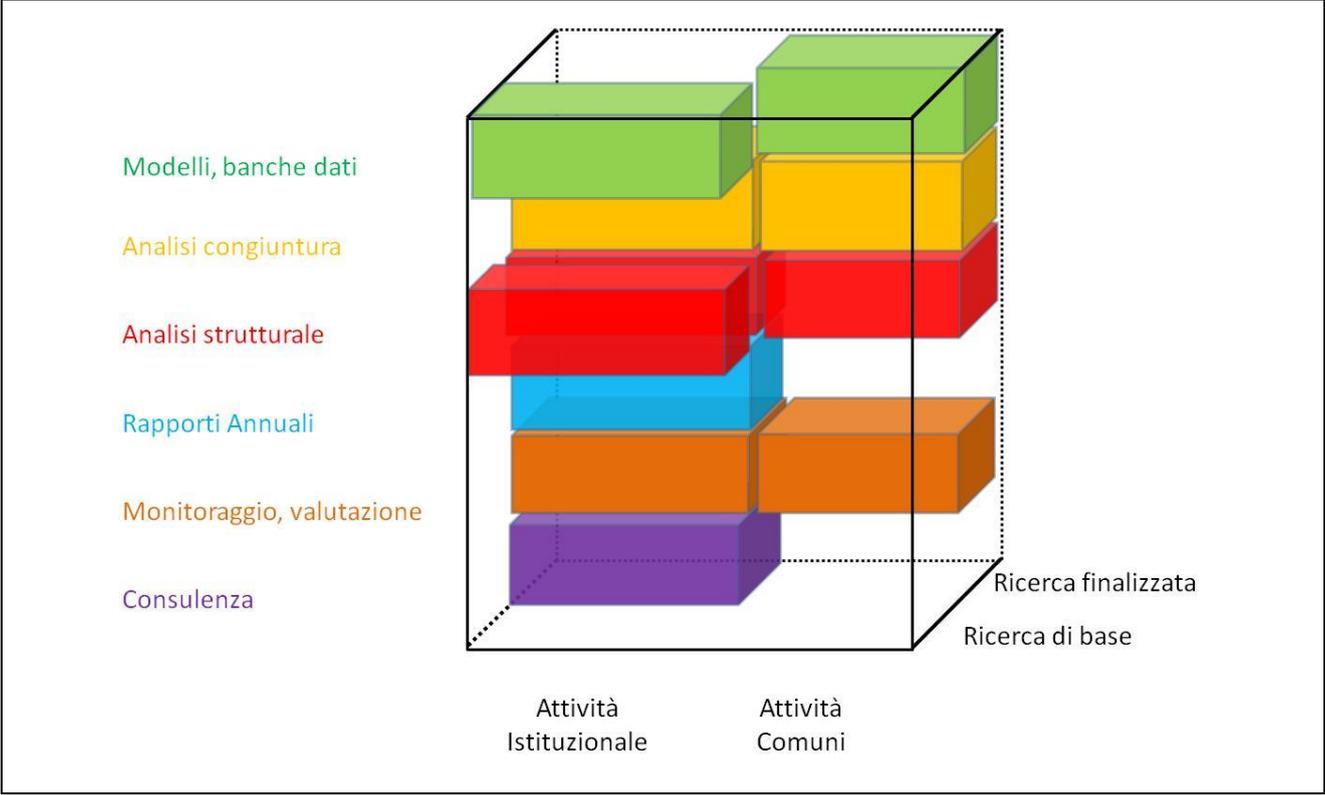
Questo variegato ed eterogeneo corpo di ricerche, racchiudibile nella classica dicotomia fra l'analisi speculativa e di base, da un lato, e l'analisi finalizzata agli orientamenti di policy, dall'altro, può essere sintetizzato in cinque categorie di produzione:

- a) i modelli; le metodologie di valutazione ex post; le Banche dati;
- b) le *Note congiunturali*, per cogliere le trasformazioni ed i cambiamenti di breve periodo;
- c) le *Ricerche tematiche*, di taglio strutturale o *policy oriented*, per evidenziare le tendenze di fondo del sistema, gli eventuali squilibri, le future prospettive di sviluppo, il ruolo delle politiche pubbliche ed i loro effetti;
- d) I due Rapporti annuali, in cui confluiscono le evidenze congiunturali e strutturali del sistema economico e sociale, ed infine
- e) l'attività di analisi più strettamente collegata alla programmazione regionale
- f) l'Attività di consulenza per la Giunta ed il Consiglio

Tale suddivisione delle attività di ricerca si sovrappone poi ad una seconda fattispecie di classificazione dei lavori, che trova anch'essa spazio in questo Piano, e che riguarda la distinzione tra *Attività Istituzionali* e *Attività Comuni*. Le prime trovano riscontro nelle funzioni che la legge istitutiva dell'Irpet attribuisce all'Istituto e nel relativo finanziamento ordinario, mentre le seconde sono più direttamente connesse agli obiettivi dei fondi strutturali europei (Fse, Fesr, Fears) e/o regionali, oltre che al loro specifico finanziamento. Le categorie di produzione a) rientra prevalentemente, anche se non in modo esclusivo, tra le attività istituzionali, mentre la categoria d) è da includere in via esclusiva nell'alveo di tali attività, come la categoria f).

Le categorie di produzione b) e c) ed e) possono essere sia istituzionali che ricomprese nelle attività comuni con Regione Toscana.

Tenendo conto delle due tipologie di classificazione evocate (attività istituzionale vs attività comuni; ricerca di base vs ricerca finalizzata) il quadro dei lavori di IRPET può essere sinteticamente espresso attraverso la figura seguente.



1.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI 2025-2027

1.1

La costruzione e l'aggiornamento degli strumenti per la ricerca

1.1.1 I modelli

Nel prossimo triennio continuerà, rafforzandosi, l'investimento dell'Istituto nella modellistica, con l'obiettivo di mantenere ed aggiornare la batteria attuale e sviluppare nuovi modelli in grado di cogliere fenomeni nuovi e processi complessi, come ad esempio quelli necessari ad interpretare le transizioni (ecologica, digitale, energetica, demografica) verso le quali il nostro sistema è indirizzato. Nello specifico si tratta di:

- **Modelli di micro-simulazione:** se statici, consentono di stimare gli effetti distributivi (per individui, famiglie e imprese) e di gettito (per Stato ed enti locali) connessi a variazioni della legislazione in materia fiscale e/o di welfare; se dinamici, consentono di valutare gli effetti distributivi intergenerazionali ed intragenerazionali delle politiche sociali ed in particolare di quelle che esercitano nel medio-lungo termine i loro principali effetti. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello di micro-simulazione statica sulle famiglie (microReg);*
- *Modello di micro-simulazione dinamica sulle famiglie (IrpetDin);*

- **Modelli macroeconomici:** consentono la previsione delle principali grandezze macroeconomiche, da cui ricavare gli scenari per l'economia toscana e nazionale. Possono essere distinti, in relazione all'orizzonte temporale a cui si riferisce la simulazione, tra modelli di breve-medio termine e modelli a lungo termine. Questi ultimi, inglobando al proprio interno le relazioni input-output tra settori, permettono la simulazione delle traiettorie di sviluppo regionale contestualmente all'analisi dell'impatto strutturale delle politiche economiche. In corso di sviluppo, infine, i modelli *Agent based* che, tenendo conto dell'eterogeneità dei soggetti e della loro interazione, consentono di tracciare le traiettorie non lineari che caratterizzano l'economia. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello macroeconomico di previsione;*
- *Modello strutturale multiregionale-multisetoriale;*

- **Modelli d'impatto multisetoriale:** basati sulle c.d. matrici *Supply and Use*, sono modelli disaggregati sia settorialmente che per tipologie di prodotto. Hanno, grazie alla stima degli scambi interregionali, natura multiregionale. Recenti sviluppi di tale modellistica consentono, da un lato, la ricostruzione delle filiere transnazionali del valore in cui collocare il sistema produttivo toscano e, dall'altro, di dettagliare a livello infra-regionale (Sistemi Locali del Lavoro-SLL) la contabilità regionale. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello multiregionale Input-Output;*
- *Modello multi-SLL Input-Output;*

- **Modelli integrati:** legano la dimensione economica alle dimensioni ambientali che entrano in relazione (diretta e/o indiretta) con il sistema produttivo. Sono infatti modelli che quantificano, ad esempio, il fabbisogno/produzione di energia dei diversi settori, la quantità di emissioni *green house* riconducibili alle varie filiere, il consumo idrico e/o i flussi e gli stock dei rifiuti (generazione, trattamento e riuso) e come tali grandezze cambino al cambiare delle componenti di domanda (consumi interni, investimenti, esportazioni...) che determinano variazioni di produzione. Sono uno strumento utile per ogni riflessione e valutazione sistemica delle politiche ambientali ed energetiche. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello economico-energetico-ambientale IRPET-reef;*
- *Modello idro-economico IdroRegio (sviluppato con UNIFI);*
- *Modello di analisi del ciclo dei rifiuti (litter);*

- **Modelli per la valutazione degli investimenti:** simulano sia i costi che gli effetti degli investimenti, di natura prevalentemente pubblica ed infrastrutturale. Nel valutare tali effetti la modellistica considera sia le ricadute sul territorio in termini di attività produttive coinvolte, sia le conseguenze in termini di scelte

localizzative e modali d'aparte delle famiglie. Nello specifico Irpet dispone di:

- *Modello di trasporto (Mobi-irpet);*
- *Modello di valutazione degli investimenti pubblici (sdf.irpet.it);*

1.1.2 Le metodologie di valutazione ex post

Nel corso degli ultimi anni l'Irpet ha acquisito e sviluppato una sofisticata strumentazione metodologica per la valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento a quelle di ambito microeconomico. L'obiettivo è quello di misurare gli effetti netti delle politiche, non come mera differenza tra i risultati osservabili post e pre-intervento, bensì attraverso metodologie fondate sull' *approccio controfattuale* improntato al framework metodologico dei c.d. "risultati potenziali". Questo ultimo quantifica gli effetti di un determinato intervento come la differenza tra gli esiti successivamente osservabili e gli esiti che si sarebbero comunque verificati in assenza dell'intervento stesso. L'attività di ricerca istituzionale si concentra pertanto sull'individuazione di soluzioni metodologiche, all'interno del framework dei risultati potenziali, adeguate alla valutazione di impatto nei diversi contesti, talvolta anche complessi, in cui operano le politiche pubbliche. Tra questi contesti complessi si possono menzionare situazioni in cui le unità (es. imprese, individui) partecipano a un determinato intervento in modo scaglionato nel tempo; partecipano a più interventi temporalmente concomitanti o sequenziali; esperiscono successivamente alla partecipazione particolari situazioni (es. cessazione imprese, abbandono del programma), che non possono essere ritenute incorrelate alla partecipazione stessa, ma che possono a loro volta influire sulla disponibilità o sul livello dei risultati finali. Un ulteriore contesto valutativo cui è dedicata particolare attenzione, dal punto di vista metodologico, è quello in cui gli interventi non generano effetti sulle sole unità a cui sono destinati ma anche su ulteriori unità non direttamente coinvolte, le quali possono beneficiare, o risultare danneggiate, da effetti indiretti e di spillover.

1.1.3 Archivi e banche dati

L'analisi svolta in Istituto, sia che si tratti della ricerca di base sia che si tratti di ricerca finalizzata, ha necessità di un quadro informativo che persegua due obiettivi: deve essere il più completo possibile, in modo da garantire una mappatura di diversi fenomeni; deve essere un quadro internamente coerente, intendendo sottolineare la necessità che le informazioni raccolte con metodi e fonti diverse devono consentire di indagare le relazioni tra diversi fenomeni facendo emergere rapporti plausibili tra le variabili di indagine utilizzate e tra i diversi agenti economici. Il lavoro dell'Istituto si concentra quindi anche nella ricostruzione di questo quadro informativo ed è perseguito attraverso le banche dati di cui l'Istituto si è dotato e che sotto sono elencate. Su queste l'Istituto svolge un'operazione di costante aggiornamento e un'attività di sistematizzazione e validazione dei dati originari. Si tratta di un'attività che va nella direzione, sempre più consolidata, di un più intenso ricorso a fonti amministrative. Nello specifico:

Famiglie ed individui

- Archivi dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche
- Sistema Informativo del lavoro
- Banca dati sulle presenze turistiche
- Archivio sugli interventi finanziati con il FSE

Imprese

- Anagrafica imprese ed unità locali
- Archivio longitudinale imprese e unità locali
- Anagrafe aziende agricole
- Archivio longitudinale aziende agricole
- Anagrafe fiscale sulle imprese
- Archivio dati rete commerciale

Pubblica Amministrazione

- Osservatorio sui contratti e sugli appalti pubblici;
- Archivio sul catasto

- Archivio Bilanci EELL

Macroeconomia

- Conti economici regionali
- Tavole input-output e SUT
- Tavole input-output per SLL
- Conti economici locali
- Conto Satellite del Turismo
- Conto Satellite della Cultura

1.2

L'analisi congiunturale

L'analisi congiunturale rappresenta un'attività tradizionale dell'Istituto che, in una fase storica come quella che stiamo vivendo, connotata da ampi margini di incertezza, acquista grande rilevanza per l'esigenza di monitorare i riflessi dell'evoluzione del ciclo economico ed occupazionale fra i settori produttivi, le famiglie, le imprese, il sistema pubblico e i territori. Questo obiettivo richiede uno sforzo di raccolta, sistematizzazione e stima di informazioni e dati nel quale l'IRPET sarà impegnato anche nel prossimo triennio, con l'obiettivo di estendere la platea di fenomeni indagati (produzione industriale, esportazione, presenze turistiche, rapporti di lavoro e addetti alle dipendenze) e di ridurre lo scarto temporale tra l'adisponibilità dei dati e la restituzione del loro andamento.

L'aggiornamento e l'arricchimento della batteria di indicatori utilizzati per il monitoraggio della congiuntura regionale, sarà inoltre funzionale alla manutenzione e al miglioramento delle stime di contabilità prodotte dal modello di previsione congiunturale dell'Istituto.

1.3

L'analisi strutturale: gli approfondimenti tematici

In questo ambito di analisi si condensa l'attività di ricerca che ha lo scopo di approfondire, nella sua articolazione economica, sociale e territoriale, gli aspetti strutturali che sono, con diverso peso e ruolo, in grado di condizionare il sentiero di sviluppo della regione. Rispetto a queste specificità strutturali locali, con una traiettoria incidente su di esse, agiscono in prospettiva i grandi cambiamenti demografici, tecnologici e climatici già in corso.

La dimensione e la composizione della popolazione, com'è noto, possono influenzare significativamente la crescita economica. Il mutamento delle caratteristiche di una popolazione può avere un impatto sulla propensione ad effettuare investimenti e quindi sull'apportività di un sistema; non di meno, il mutare delle articolazioni della popolazione produce effetti sui bisogni espressi e sui beni/servizi necessari e per questa via genera conseguenze sui conti con l'estero; l'invecchiamento della popolazione ha conseguenze, inoltre, sull'offerta di capitale umano e sulla disponibilità del fattore lavoro.

Una seconda traiettoria di cambiamento riguarda l'innovazione tecnologica in generale e, più nello specifico, la digitalizzazione del sistema produttivo e della società toscana. Per quanto riguarda il sistema produttivo, la digitalizzazione impatta potenzialmente sulle imprese di tutte le dimensioni e settori, agricoltura inclusa, e richiede di cambiare il modo in cui si organizza la produzione, sia dentro ogni azienda che nell'interazione con fornitori, clienti, *stakeholder* e territori. Considerata la preponderanza delle piccole e medie imprese nel sistema produttivo toscano e le difficoltà di queste aziende nell'affrontare investimenti tipici di un'economia digitale, si tratta di una sfida non facile ma, nondimeno, essenziale per il mantenimento della competitività del sistema stesso. La digitalizzazione può generare un fabbisogno di nuove competenze, delle quali le imprese possono dotarsi sia formando il personale presente, che reclutandone di nuovo, oppure avvalendosi di soggetti esterni quali intermediari tecnologici o fornitori di servizi qualificati. Un aspetto, quest'ultimo, che richiede una disponibilità adeguata di competenze digitali nella società, nei mercati del lavoro e in quelli dei servizi.

Il posizionamento delle imprese toscane su queste due dimensioni –sia in termini di permeabilità, che possibilmente di impatto sulla produttività dei fattori– condiziona il rapporto tra cittadini, imprese e PA

in una direzione che potenzialmente potrà favorire alcuna disparte di altri. L'equilibrio che si raggiungerà è ancora tutto da scrivere e dipenderà da come il processo di digitalizzazione investirà la nostra economia regionale.

Il terzo cambiamento globale è quello del climatico con la conseguente necessità di assorbire/mitigare gli effetti e raggiungere una prospettiva di crescita pienamente compatibile con le risorse a nostra disposizione. E' evidente che il tema energetico è strettamente collegato a tale cambiamento, traducendosi nell'obiettivo di raggiungere un virtuoso equilibrio fra produzione ed importazione di energia, fra consumi e risorse energetiche, fra fonti rinnovabili e fossili.

Le transizioni sopra evocate richiedono di essere valutate tenendo in considerazione le caratteristiche economiche e sociali della regione e il paniere di vincoli e opportunità che influenzano il posizionamento in termini di competitività, coesione sociale e territoriale della Toscana. Questo tipo di analisi ha l'obiettivo di spiegare l'economia regionale tanto in una dimensione temporale, cogliendo le relazioni tra passato, presente e futuro nell'evoluzione delle diverse grandezze economiche, quanto in una dimensione spaziale, con riferimento ai divari infra- e inter-regionali. In particolare, nel prossimo triennio 2025-2027, ci concentreremo, in continuità con il recente passato, su alcune linee di riflessione che riguardano: il sistema produttivo, il lavoro ed il rapporto fra domanda ed offerta di capitale umano, la coesione sociale, l'accessibilità dei territori e lo sviluppo locale. Guarderemo inoltre al ruolo dell'operatore pubblico e delle politiche nel favorire questi processi. L'attività di ricerca viene perciò organizzata come segue.

1.3.1 Il sistema produttivo

Una prima chiave di lettura con cui sarà analizzato il sistema produttivo toscano riguarderà l'esame della evoluzione della composizione settoriale, la caratterizzazione interna delle diverse branche produttive ed il **posizionamento della Toscana all'interno delle filiere produttive globali**. Il tutto con l'intento propedeutico di ricostruire il quadro d'insieme su cui innestano gli scenari dettati dalle transizioni ecologiche e digitali con le loro ricadute in termini di crescita economica.

Ciò grazie alla possibilità di analizzare il sistema produttivo toscano non solo nella sua evoluzione e nelle sue interdipendenze per settori produttivi e per prodotti, ma anche mediante il ricorso ad un approccio per filiera. Questo ultimo, legando ogni bisogno di consumo ad una domanda di beni e servizi soddisfatta internamente o attraverso acquisti dall'estero o da altre regioni, consente di misurare la nostra dipendenza/vulnerabilità dal mondo esterno, sia esso rappresentato da altri Paesi o altre regioni italiane. **L'analisi sarà svolta con riferimento sia al presente, sia al futuro che gli scenari di transizione evocati configureranno.**

Ad esempio, con riferimento al futuro, il cambiamento climatico sollecita al sistema produttivo, in generale, due rilevanti compiti: il primo riguarda la mitigazione degli effetti incombenti e non recuperabili; il secondo coinvolge i processi di consumo energetico, sia in termini di generazione sia di utilizzo di energia per tipologia di fonte fossile o non fossile. Entrambi gli aspetti modificheranno o potranno modificare la ricetta produttiva dei singoli settori, ed in una ottica di analisi sistemica, i livelli di produzione, valore aggiunto ed occupazione che è lecito attendersi nei prossimi anni.

Con riferimento alla declinazione che la transizione ecologica e digitale avrà nei settori, distinguiamo fra agricoltura e manifattura. Per l'agricoltura, i principali temi di interesse riguarderanno **la penetrazione dell'agricoltura digitale e di precisione**, che al momento coinvolge uno strato limitato di soggetti, e **la diffusione delle pratiche di agricoltura biologica**. Inoltre, verranno esaminate le **conseguenze della transizione energetica sull'agricoltura** e lo sviluppo rurale, gli **impatti del cambiamento climatico** e prospettati possibili scenari di mitigazione. Per **l'industria manifatturiera**, invece, verranno rinforzate le linee di studio riguardanti **la transizione digitale**, anche con riferimento all'automazione e ai suoi effetti sull'occupazione, e quella della transizione energetica, con particolare enfasi sull'efficientamento e sull'introduzione di innovazioni verdi di processo. In entrambi i casi, si cercherà di evidenziare quali **fabbisogni di competenze originano da questi processi**.

L'insieme di queste analisi, e più in generale di quelle relative al ruolo delle politiche pubbliche nei processi di transizioni digitale ed ecologica, sarà condotto sia per l'agricoltura che per la manifattura in sinergia con il piano triennale delle attività comuni.

Indipendentemente dalle transizioni in atto, per il sistema manifatturiero sarà infine indagato il **ruolo delle multinazionali come rilevante driver** della riattivazione del processo di accumulazione. A questo proposito, si studieranno nel triennio l'impatto delle multinazionali sull'economia regionale e si esamineranno alcuni tra i principali dispositivi di policy che possono essere messi in campo per la loro attrazione.

Infine, guardando dentro il processo di terziarizzazione dell'economia, un approfondimento specifico sarà rivolto al **ruolo del turismo nei diversi territori della Toscana**, al fine di esaminarne i potenziali rischi e opportunità sui profili di crescita e sviluppo dei sistemi locali. Potenziali rischi, nei casi di *overtourism*: quando cioè si generano importanti costi di congestione e spiazzamento degli investimenti, con conseguenze sulla tipologia di lavori e reddito attivato, una spinta inflazionistica sui valori immobiliari e sul sistema generale dei prezzi che riduce la capacità di acquisto dei residenti. Potenziale opportunità, quando invece – nelle aree a minore densità manifatturiera e pregio paesaggistico- il turismo può rappresentare una rilevante fonte di sviluppo, specie se realizzata in sinergia con l'agricoltura e/o con l'industria agroalimentare.

1.3.2 Il lavoro e capitale umano.

Il lavoro, nella sue dinamiche e caratteristiche di fondo, è la risultanza di più fenomeni di varia natura: la demografia, che influenza l'**andamento e la composizione dell'offerta di lavoro**; **la struttura del sistema produttivo** e l'evoluzione del ciclo economico, che nell'intreccio con l'offerta, determinano livello, profili e rendimento dell'occupazione; **le politiche di regolamentazione**, che disciplinano le regole contrattuali e di licenziamento; **le politiche attive**, preposte a rafforzare, con la formazione, l'orientamento ed i servizi di collocamento, l'occupabilità della popolazione; **le politiche passive**, indirizzate al sostegno economico di chi perde il lavoro; ed infine, **le politiche di bilancio** che, con la loro intonazione (espansiva o recessiva) e la leva fiscale, possono accrescere la domanda complessiva di lavoro o i livelli retributivi dei lavoratori.

Tutti questi elementi giocano un ruolo decisivo nel definire andamento e profilo dell'occupazione in Toscana e, in continuità con l'attività svolta tradizionalmente dall'Istituto, saranno oggetto di una analisi che avrà una declinazione in approfondimenti tematici (la vulnerabilità del lavoro, il disaccoppiamento fra domanda ed offerta di professioni e competenze, le conseguenze dell'invecchiamento sull'offerta di lavoro, le misure di sostegno alle retribuzioni, gli effetti della Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori, ecc..), la cui restituzione in termini di tempistica di risultati e contenuti, sarà dettata anche dall'evoluzione dell'agenda politica nazionale e regionale. L'obiettivo, in generale, sarà quello di cogliere le implicazioni e i riflessi di questi fenomeni sui volumi e la qualità del lavoro nella nostra regione.

Ma in una ottica prospettica, non possono essere trascurati i **riflessi che la transizione digitale**, con i connessi fenomeni di automazione, **ed il cambiamento climatico e la conseguente transizione ecologica esercitano in termini di fabbisogno di professionalità e competenze**, e quindi sulle occupazioni che si generano e/o si distruggono. Al legame fra l'occupazione, le politiche attive e passive del lavoro, e la transizione digitale ed ecologica sarà quindi dedicata una parte rilevante della riflessione dell'Istituto, con l'intento di quantificare e qualificare i lavori ed i lavoratori a rischio nei diversi settori del sistema produttivo toscano, in un bilancio complessivo che tenga possibilmente conto anche delle nuove opportunità occupazionali che i cambiamenti in atto possono generare.

1.3.3 Su vulnerabilità, povertà e disuguaglianze.

Quando gli effetti recessivi della pandemia stavano progressivamente riducendosi, le conseguenze economiche della successiva guerra in Ucraina - in particolare l'aumento dei costi energetici sui bilanci familiari - hanno contribuito a indebolire il tenore di vita della popolazione, aumentando le disuguaglianze fra famiglie ricche e povere. Questo contestuale incremento della povertà e della disuguaglianza è tuttavia un fenomeno non congiunturale, ma che si lega a dinamiche di lungo periodo e che attengono ai processi che investono la distribuzione primaria (dove si forma il valore e lo si distribuisce ai fattori produttivi: capitale e lavoro) e secondaria del reddito (dove si realizzano i trasferimenti monetari e di servizi e le politiche fiscali).

All'analisi di questi fenomeni (la distribuzione del valore fra rendita, profitti e salario; il lavoro povero; la distribuzione delle opportunità in termini di capitale umano e di ricchezza, la riforma fiscale, le politiche assistenziali, ecc.) nella determinazione degli attuali livelli e profili di disuguaglianza e povertà sarà rivolta, in continuità con il passato, l'analisi dell'Istituto. Con l'ottica di **monitorare l'evoluzione e la composizione**

dell'area del disagio economico, e di valutare gli effetti delle misure e degli interventi, con la modellistica di microsimulazione, che possono e/o sono messi in campo per contrastare povertà e disuguaglianza. L'utilizzo della modellistica dell'Istituto, in questo caso sia macro che micro, sarà infine utilizzata, in un progetto più complessivo che intende cogliere: a) in una ottica previsiva, **l'impatto degli scenari di cambiamento climatico**, che impongono la transizione del sistema produttivo verso la neutralità carbonica; b) in una ottica rivolta al presente, l'esposizione del sistema produttivo ai rincari energetici. Si analizzeranno quindi gli effetti che si possono generare (In termini di perdita di lavoro o riduzione dei salari) sul reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, condizionando la disuguaglianza e i livelli di povertà nei diversi territori della Toscana. Lo shock conseguente che si genererebbe sul mercato del lavoro e sul reddito delle famiglie, dovrà essere indagato rispetto alla capacità dell'attuale sistema di protezione sociale di difendere adeguatamente la popolazione da questo rischio.

1.3.4 La spesa pubblica e gli assetti istituzionali.

Per riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e pronte alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale, è stato promosso il più importante piano di investimenti europeo degli ultimi decenni. La pubblica amministrazione sarà dunque impegnata, in questi anni in uno sforzo rilevante di progettazione ed implementazione di una vasta mole di investimenti pubblici che rappresenta un vero cambio di scala rispetto alla storia recente.

Dentro questa cornice si colloca **l'analisi sui tempi decisionali e di realizzazione degli investimenti**. Il rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti e, dall'altro, i meccanismi di semplificazione procedurale, sia a monte in fase di programmazione e progettazione che a valle, in fase di affidamento, possono influenzare la efficacia della filiera decisionale e come tali saranno studiati nei loro potenziali effetti. Si analizzerà quindi il *procurement* regionale e locale e i processi di riforma, con particolare attenzione al percorso di aggregazione e razionalizzazione della spesa e di semplificazione delle procedure amministrative per rendere più efficiente la macchina amministrativa.

L'efficace implementazione degli investimenti e, più in generale, degli interventi pubblici passa necessariamente anche attraverso la ricerca di una maggiore efficienza e trasparenza degli appalti pubblici. In questo senso troveranno motivo di approfondimento sia il tema della **corruzione e trasparenza amministrativa**, sia quello relativo alla **dotazione di personale**, sia in termini numerici che qualitativi: per livelli di istruzione, profili di competenze, per *mix* fra dirigenti e comparto, per tipologie di inquadramento e percorsi di carriera, e/o per meccanismi di premialità, che possano incentivare l'attrattiva della pubblica amministrazione. Lo sforzo sarà quello di **valutare quindi la composizione delle risorse umane degli enti territoriali e il relativo ammontare delle risorse finanziarie destinabili alle politiche per il personale**, per misurare la distanza fra i profili esistenti (dirigenziali, tecnici, operativi, ecc.) e quelli funzionali ad una efficace realizzazione del PNRR.

Sospeso fino ad oggi a seguito della epidemia Covid, e non estraneo ai temi sopra evocati, è il **nuovo patto di stabilità**: un sistema di vincoli studiato per il controllo della spesa e degli equilibri di bilancio che ha avuto, nel recente passato, effetti molto restrittivi sui bilanci degli enti e sulla loro capacità di azione. Sono molti, dunque, i fattori di cambiamento che intervengono nel legame tra istituzioni, imprese e cittadini che saranno oggetto del programma triennale.

In continuità con il passato, si proseguirà l'attività di studio e approfondimento sulle tematiche della finanza locale e territoriale, sfruttando anche le informazioni contenute nei Conti Pubblici Territoriali, con particolare attenzione alle **reforme, sia quelle attinenti direttamente la sfera fiscale che quelle, più in generale, orientate a ridefinire il sistema di relazioni tra diversi livelli di governo** (con particolare attenzione quindi per la richiesta di speciali livelli di autonomia regionale).

1.3.5 I territori e la Toscana delle Toscare.

La sfida delle transizioni riguarda in modo differenziato i diversi sistemi locali della Toscana, perché diverse sono le condizioni di partenza in termini di composizione per età della popolazione, struttura del sistema produttivo, competenze del capitale umano, accessibilità alle infrastrutture e ai servizi, pressione sulle risorse

naturali.

È certamente presente **il rischio che i grandi cambiamenti strutturali possano ampliare i divari territoriali**, già marcati e persistenti, tra le tre macro-aree più significative (Toscana centrale, territori costieri, aree interne), soprattutto perché le aree più periferiche, meno insediate, con popolazione più anziana e struttura produttiva più tradizionale hanno maggior difficoltà a cogliere le nuove opportunità offerte dal cambiamento tecnologico.

Tuttavia, data la centralità della sfida ambientale, l'attuale fase dello sviluppo potrebbe in realtà offrire nuove opportunità ad aree rimaste a lungo ai margini dello sviluppo industriale-terziario degli ultimi decenni, in particolare alle aree interne, sia perché la tecnologia consente di superare almeno in parte gli svantaggi della distanza e della difficile morfologia, sia soprattutto perché il patrimonio ambientale che le contraddistingue, le rende indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità a scala regionale aggregata.

Sul tema dello sviluppo locale, IRPET sta lavorando da tempo alla **costruzione di un sistema di contabilità a scala sub-regionale**, in grado di cogliere con maggior precisione le specificità dei diversi territori e le loro interconnessioni. Il prossimo step è dunque rappresentato dall'ulteriore valorizzazione di tale strumento, attraverso analisi più approfondite, alla luce delle grandi transizioni in corso, sulle potenzialità e criticità dei diversi sistemi locali e sulla pluralità delle loro interconnessioni (relazioni intersettoriali, relazioni di pendolarismo dei lavoratori, relazioni della spesa per consumi), da cui dipendono competitività e sostenibilità del sistema economico regionale. La modellistica sub-regionale consente di simulare modelli alternativi di sviluppo e di valutare aspetti positivi e negativi connessi ai diversi scenari e di dare adeguati suggerimenti di policy.

1.3.6 Infrastrutture ed accessibilità

Tra i fattori territoriali più studiati per le relazioni con la crescita certamente vi è **l'accessibilità e la dotazione infrastrutturale**. Per una regione come la Toscana l'accessibilità verso l'esterno rappresenta un importante fattore di competitività, mentre la mobilità interna garantisce equità nell'accesso ai servizi e alle opportunità di sviluppo per i diversi ambiti territoriali. Si tratta, di fenomeni complessi, per la cui analisi l'IRPET ha predisposto negli anni numerosi strumenti di valutazione e conoscenza, arricchiti recentemente dal ricorso a metodologie e fonti dati innovative come i Big Data. In questo ambito si inseriscono il contributo al Piano regionale della Mobilità, l'analisi degli scenari e del potenziale sviluppo infrastrutturale della nostra regione, il ruolo del trasporto nei processi di riconversione energetica e di sostenibilità, la riflessione sulle forme innovative di gestione e la sostenibilità economica dei servizi di trasporto nelle aree a domanda debole.

1.4

Attività di studio direttamente propedeutiche alla programmazione regionale

Questo complesso corpo di attività è orientato a dare supporto alla programmazione regionale mettendo a disposizione le competenze sviluppate in Istituto sia nella valutazione ex-ante che nella valutazione ex-post di vari interventi messi in piedi dal *policy maker*. Alcune di queste attività assumono un carattere più strutturale di altre identificando fin da subito iniziative di ricerca da ripetersi periodicamente nel triennio 2025-2027. Nello specifico, queste ultime sono rappresentate dal:

- **Supporto tecnico alla implementazione del PNRR.** Il Programma d'attività 2025-2027 continuerà a porsi, in continuità con il recente passato, l'obiettivo di supportare il monitoraggio dell'implementazione del PNRR e di valutare gli effetti che esso può produrre sul sistema economico toscano. I modelli macro e micro dell'Istituto e il *know-how* di competenze e conoscenze consolidate nel corso degli anni consentiranno di svolgere un'attività di assistenza orientata a quantificare e mappare la ricaduta sul territorio di questo Piano.
- **Supporto tecnico a PRS e DEFR** al fine di monitorare, per il Programma Regionale di Sviluppo, l'evoluzione di alcuni indicatori sintetici, e di inquadrare, per il Documento di Economia e Finanza Regionale, l'evoluzione del contesto economico e sociale in cui si colloca la manovra di bilancio di Regione Toscana.
- **Supporto tecnico a Strategia Sviluppo Sostenibile:** La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è lo strumento utilizzato dalla Regione per concretizzare gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Nazionale. Proprio per questo, la Strategia permea tutta la programmazione regionale

interagendo con le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica, da raggiungere in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale. L'attività IRPET nel prossimo triennio riguarderà un supporto tecnico ed approfondimento di analisi finalizzata alla definizione e aggiornamento della Strategia Regionale;

Le altre attività di studio, che si collocano in questo ambito, sono orientate e finalizzate all'attività delle singole Direzioni regionali. Si tratta di attività di ricerca che in quanto funzionali all'azione di policy possono mutare nel corso degli anni e che è difficile definire a priori per tutto l'arco del triennio. A questo proposito, **si rimanda al Programma annuale 2025 in calce al documento per una più precisa definizione delle ricerche** che nel corso del prossimo anno saranno svolte in questo senso dall'Istituto.

1.5

Attività di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale

La funzione di supporto all'attività della Giunta Regionale, e talvolta anche del Consiglio Regionale, si sostanzia in una rilevante attività di consulenza nella programmazione, articolazione e valutazione delle politiche regionali, oltre che di analisi del sistema economico e sociale. L'attività per il Consiglio si sostanzia sia in audizione su temi specifici, sia nella realizzazione di due approfondimenti tematici su argomenti indicati dal Consiglio Regionale in corso d'anno.

1.6

I rapporti

La redazione di rapporti ha l'obiettivo di raccogliere la riflessione dell'Istituto sullo stato di salute dell'economia toscana, analizzando sia la fase congiunturale che aspetti strutturali di rilievo nel determinare i risultati economici. In particolare, ciò avverrà attraverso la realizzazione dei tradizionali rapporti dell'Istituto elencati di seguito:

- Rapporto generale sullo stato dell'economia e della società toscana (dicembre-gennaio)
- Rapporto sulla situazione economica della Toscana (giugno-luglio)
- Rapporto sul mercato del lavoro della Toscana
- In collaborazione con altri istituti di ricerca (Ires Piemonte, Srm, Eupolis Lombardia, Ipres, Liguria Ricerche) Irpet elabora il *Rapporto sulla Finanza Territoriale*, che esamina gli andamenti della spesa e delle entrate e l'evoluzione del contesto istituzionale in cui si muovono oggi le regioni italiane

La redazione di note o report congiunturali ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione di aspetti specifici dell'economia regionale o di trattare temi puntuali di particolare nella fase storica attraversata dalla regione. In particolare, ciò avverrà attraverso l'analisi dei seguenti prodotti:

- *Note Trimestrali sulla Congiuntura Toscana*, che hanno il compito di monitorare l'evoluzione del ciclo economico e di quello occupazionale
- *Note Trimestrali sul Lavoro*, che riportano in modo dettagliato ed approfondito l'andamento degli addetti e dei rapporti di lavoro per tipologia contrattuale, caratteristiche dei lavoratori, territorio e settori;
- *Osservatorio federalismo in Toscana*. A cadenza trimestrale vengono affrontati e discussi principali temi legati alla finanza pubblica con una declinazione a scala regionale o comparativa delle questioni di volta in volta analizzate;
- *Note Semestrali sull'Export*, in cui ritrovare informazioni di dettaglio sull'evoluzione delle vendite all'estero effettuate dalle imprese toscane: per settore, tipologia di prodotto, mercati di sbocco;
- *Nota semestrale sul Turismo*, che contiene i dati riferiti al flusso di presenze turistiche e alle caratteristiche delle stesse, all'interno del territorio regionale;
- *Note semestrali sull'agricoltura*, che intendono essere una fotografia dell'andamento della stagione agraria (la prima nota) e del lavoro utilizzato a consuntivo dell'annata (seconda nota);
- *Note semestrali sugli investimenti pubblici a scala territoriale, per settore di spesa e tipologia di ente locale; analisi a scala sub regionale, confronto con altre regioni; velocità di spesa.*

2.

ATTIVITÀ RIVOLTE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ED A SOGGETTI PRIVATI

Tali attività riguardano sia gli studi e ricerche commissionati all'Istituto da organismi pubblici diversi da Regione Toscana e da soggetti privati, in conformità con quanto previsto all'articolo 2, comma 2, della legge di ordinamento dell'IRPET, sia attività di interesse comune svolte con altre amministrazioni pubbliche sulla base di protocolli, convenzioni o accordi, secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 2, della stessa legge di ordinamento. A tali attività corrispondono, rispettivamente, ricavi di natura commerciale correlati alla vendita di beni e servizi e contributi corrisposti o erogati da altre pubbliche amministrazioni.

Relativamente alle attività di interesse comune con altre pubbliche amministrazioni sono in corso di svolgimento, o se ne può prevedere l'avvio nel 2025, attività di studio e ricerca, alcune delle quali volte alla promozione di iniziative di formazione, con i soggetti di seguito elencati:

- Università degli studi di Firenze con particolare riferimento ai seguenti Dipartimenti: DISEI (Dipartimento scienze ed economia dell'impresa); DISIA (Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti");
- Università degli studi di Siena;
- Università degli studi di Pisa: Dipartimento di Economia e Management;
- Istituto di Economia della Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di PISA;
- ARS - Agenzia Regionale di Sanità della Toscana;
- EUI - EUROPEAN UNIVERSITY INSTITUTE
- ISPAT - Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento;
- Ufficio Parlamentare Di Bilancio – UPB;
- Regione Liguria- Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli;
- Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISTI");
- Politecnico di Milano;
- Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali
- Comune di Empoli
- Comune di Bagno a Ripoli
- European Commission Joint Research Centre Competence Centre on Microeconomic Evaluation (CC-ME)
- Agenzia di Coesione

Riguardo l'attività di natura commerciale svolta dall'Istituto, essa consiste principalmente nella vendita di servizi di consulenza ed avviamento riguardo l'uso di tavole e modelli sviluppati dall'Istituto, in particolare le tavole input-output (anche nella forma di utilizzo attraverso applicativo web denominato IO – Pythagoras), il modello di previsione regionale e locale ed i modelli di micro-simulazione.

I soggetti committenti sono amministrazioni regionali e locali, istituti di ricerca pubblici e privati e imprese. È impossibile determinare a priori i soggetti intenzionati a promuovere richieste di consulenza o forniture di dati nel corso del prossimo anno e triennio, ma vi sono alcune attività la cui attivazione o conclusione è fin d'ora programmata per il prossimo anno. In particolare, si tratta dei contratti relativi all'accesso alla web application IO-Pythagoras già incorso e con durata pluriennale o in fase di rinnovo con i seguenti soggetti: Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale, Ricerca sul Sistema Energetico RSE S.p.A., Agenzia Umbria ricerche AUR, POLIS-Lombardia.

Sono inoltre previsti nel 2025 i seguenti contratti di consulenza per attività di ricerca e studio: in corso di conclusione per attività già avviate con Ferrovie dello Stato spa (FS Research Centre) e con Camera di Commercio di Bolzano ovvero in fase di stipula con CNR ISMED.

3.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON REGIONE TOSCANA: INDIRIZZI OPERATIVI PER IL PROGRAMMA TRIENNALE 2025-2027

3.1

Le attività di ricerca comuni finanziate con i fondi FEASR, FESR, FSE

II FEASR

La programmazione FEASR è orientata a promuovere e sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale attraverso incentivi economici e agevolazioni finanziarie. Tra le priorità stabilite dall'Unione Europea e adottate dalla Regione Toscana trovano spazio ed interesse: il potenziamento della redditività delle aziende agricole e della competitività dell'agricoltura, attraverso investimenti e innovazione; la promozione dell'organizzazione della filiera alimentare e il miglioramento all'interno di questa del posizionamento specifico del settore agricolo; la diffusione di buone pratiche agricole sostenibili dal punto di vista ambientale; l'avvio di nuove imprese agricole e il mantenimento/rilancio di quelle esistenti attraverso il ricambio generazionale; lo sviluppo economico nelle zone rurali.

All'interno dell'orizzonte triennale 2025-2027, le attività di studio e ricerca di Irpet su questotema si collocano nell'ambito di due principali direttrici: a) le analisi valutative, condotte prevalentemente con approccio controfattuale o ricorrendo alla modellistica macroeconomica dell'Istituto, riguardanti interventi realizzati con il contributo del fondo; b) l'analisi tematica sul comparto agricolo, finalizzata a mettere a fuoco caratteristiche, evoluzioni e sfide che riguardano il settore o parti di esso e a prefigurare nuovi spazi per l'intervento pubblico regionale.

Schema di sintesi - FEASR

<i>Tema della ricerca</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
Effetti degli interventi per l'agricoltura biologica	2025	200 mila euro attività anno 2025
Cause dell'abbandono della Superficie Agricola Utilizzata	2025	
Effetti degli interventi per l'agricoltura di precisione	2025 e 2026	
Monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione	2025, 2026 e 2027	200 mila euro attività anno 2026
Impatto del FEASR sulla crescita e disuguaglianza territoriale	2026	
Risultati della strategia di comunicazione FEASR	2026	200 mila euro attività anno 2027
La transizione energetica e le sue implicazioni per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	2027	
Diversificazione produttiva.	2027	
Politiche di accesso alla terra: lezioni dall'esperienza internazionale e trasferibilità alle politiche locali.	2027	

Nell'ambito delle attività valutative, sarà analizzato il contributo che il programma FEASR potrà apportare, sulla base delle previsioni di spesa, nel periodo di programmazione in avvio (attività programmata per il 2026). La modellistica macroeconomica basata su tavole Input- Output regionali e subregionali verrà estesa per quanto possibile, con un focus sul sistema agro-industriale, all'interazione con flussi fisici, energetici e ambientali, andando così a costituire uno strumento completo di profilazione dell'impatto della spesa. Le valutazioni di tipo microeconomico, condotte con approccio controfattuale, riguarderanno invece gli effetti degli incentivi per la transizione all'agricoltura biologica (2025) e per il passaggio all'agricoltura di precisione (2025 e 2026, ciascun anno dedicato a una particolare "sezione" del programma per l'agricoltura di precisione). Nonostante questi interventi siano all'ordine del giorno in molti paesi e regioni sono ancora scarsi gli studi valutativi a riguardo, specie controfattuali, aspetto questo che conferisce particolare originalità

al programma di analisi che verrà condotto da Irpet.

Il pacchetto di analisi valutative comprende anche il monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione (con cadenza annuale, su tutto il triennio) per verificare come si modificano ed evolvono, durante il ciclo della programmazione stessa, il contesto territoriale di riferimento e l'insieme dei fattori di forza/debolezza, rischi/opportunità esaminati con l'analisi SWOT nella fase ex ante e utilizzati nelle scelte allocative iniziali del Feasr. L'obiettivo è fornire all'autorità di gestione un cruscotto di base da consultare per valutare e suggerire eventuali revisioni della strategia o la riprogrammazione della spesa e degli interventi in corso di gestione. Il portafoglio di valutazioni si arricchisce con uno studio sui risultati conseguiti da Regione Toscana nell'ambito della strategia di comunicazione del FEASR (2026).

Le analisi tematiche sul comparto agricolo approfondiranno alcuni aspetti. In primo luogo, l'abbandono delle superfici agricole utilizzate, di cui si indagheranno le cause in un apposito studio (previsto per il 2025).

In secondo luogo sarà esaminata la relazione, in termini di opportunità e potenziale conflitto, fra l'economia rurale e le energie rinnovabili. Dopo un primo studio (2024) nel quale si è esaminata l'appetibilità dei terreni agricoli per l'installazione di impianti fotovoltaici, in funzione delle caratteristiche delle aree agricole stesse e con lo scopo di contribuire alla regolazione delle aree eligibili, nel 2027 IRPET si propone il più ampio scopo di esaminare lo stato di penetrazione nelle aree agricole degli impianti di produzione energetica da rinnovabili e di valutarne le conseguenze sull'agricoltura, sulle fonti alternative di sviluppo rurale e sul benessere delle comunità.

Un terzo tema di approfondimento riguarderà la diversificazione produttiva. Nel 2027 saranno oggetto di analisi i risultati conseguiti dalle politiche per la diversificazione attuate in Toscana e le tipologie di aziende protagoniste dei vari modelli di diversificazione. Particolare attenzione sarà dedicata all'investigazione dell'opzione agrituristica, nelle sue varie declinazioni, e alla possibilità che le aziende abbiano intrapreso, grazie al mix di incentivi regionali e nazionali che si sta sempre più dispiegando, la via dell'agrivoltaico che potrebbe rappresentare un'ulteriore integrazione di reddito.

L'attività di ricerca dell'Istituto rivolta al FEASR si completerà, nel 2027, con un'analisi delle politiche di accesso alla terra. Vari elementi, sia dal lato della domanda che dell'offerta, tendono a limitare l'accessibilità e ad introdurre vere e proprie barriere all'ingresso per il ricambio generazionale in agricoltura. Le Banche della terra possono essere uno strumento utile per agevolare l'incontro tra domanda e offerta e per questo IRPET si propone di analizzare il caso della Toscana, in comparazione con le politiche implementate da altre regioni italiane e/o europee.

IL FESR

Il FESR si basa su alcuni indirizzi strategici: i) la crescita intelligente, con un ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione per la competitività del sistema economico; ii) la transizione ecologica; iii) la mobilità urbana sostenibile e iv) la coesione territoriale in una ottica multidimensionale di competitività e di offerta di opportunità sia per le aree forti che per le aree periferiche. Alcuni di questi obiettivi sono legati da un rapporto di complementarità con quelli perseguiti dal FSE, sottolineato anche dalla normativa comunitaria, tanto che i due fondi concorreranno al finanziamento alcune azioni. Quest'ultima circostanza ha motivato il varo, da parte delle autorità di gestione competenti per i due fondi, di un piano unitario settennale delle valutazioni, che si compone di un sottoinsieme di analisi "trasversali" ai due fondi (ossia relative a interventi cofinanziati) e di un sottoinsieme di analisi relative a interventi "monofondo" finanziati senza il concorso del fondo complementare. Gli indirizzi strategici sopra ricordati fanno da sfondo agli studi di Irpet a supporto del FESR per il triennio 2025-2027. Gli studi che condurrà Irpet rappresentano un sottoinsieme di quelli previsti dal piano settennale unitario delle valutazioni per il medesimo triennio e, pertanto, si ripartiscono tra analisi e valutazioni di interesse trasversale FESR-FSE+, svolte in assistenza tecnica ai due fondi simultaneamente, e analisi condotte in assistenza tecnica alla sola Autorità di Gestione FEASR relativi a interventi di sua esclusiva pertinenza. Per comodità espositiva, nello schema di sintesi sotto si riporta il riferimento alle voci generali del piano unitario settennale delle valutazioni sulle quali Irpet sta sviluppando specifici progetti valutativi, focalizzati su aspetti di particolare senso e interesse.

Per quanto riguarda le attività valutative trasversali ai due fondi, saranno realizzate due analisi con la

modellistica macroeconomica dell'Istituto volte a valorizzare, rispettivamente, il contributo che essi potranno apportare, sulla base delle previsioni di spesa, nel nuovo periodo di programmazione comunitaria (programmata per il 2025). La modellistica macroeconomica basata su tavole Input-Output regionali e subregionali verrà estesa per quanto possibile alle matrici di contabilità sociale. Nel 2025, verranno sviluppate due analisi relative alla strategia per la coesione territoriale, rispettivamente, per le aree interne e le aree urbane della regione. Con riferimento alle prime, lo studio verterà sui percorsi di sviluppo e di inclusione che queste aree possono intraprendere nel nuovo contesto della transizione verde e digitale. Con riferimento alle seconde, si esamineranno i processi di trasformazione urbana in atto, con attenzione ai principali interventi sostenuti dal FESR e in relazione alla sostenibilità finanziaria delle operazioni ammissibili a finanziamento. Verranno poi esaminati punti di forza e di debolezza dell'originale intervento relativo alla costituzione di Laboratori territoriali aperti, finalizzati a stimolare e raccordare la domanda e l'offerta di competenze professionali qualificate e funzionali all'innovazione e allo sviluppo di alcune componenti industriali di rilievo (attività programmata per il 2026). Completano il portafoglio delle attività valutative di interesse trasversale uno studio sui risultati conseguita Regione Toscana nell'ambito della strategia di comunicazione dei fondi FEASR e FSE (2025 e 2027) e un'analisi dei contributi più significativi che le azioni promosse dai due fondi hanno direttamente apportato rispetto all'obiettivo di attenuare i divari di genere (2026).

Schema di sintesi – FESR

	Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione trasparente corrisponde a quella del Piano)	Anno di esecuzione	Risorse
TRASVERSALI	(8) Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	2025	200 mila euro attività anno 2025
	(1) Strategia territoriale: aree interne	2025	
	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2025	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2025	
	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3 (Laboratori Aperti)	2026	
	(4) Parità di genere	2026	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2027	
MONOFONDO FESR	(15) Imprese toscane sostenibili: tra efficientamento energetico e energie rinnovabili	2025	200 mila euro attività anno 2026
	(11) Valutazione tematica sull'efficacia dell'intervento regionale a supporto degli investimenti e la competitività delle imprese con focus sulle imprese culturali e del turismo	2026	200 mila euro attività anno 2027
	(12) Valutazione tematica sull'efficacia e dell'impatto dell'intervento regionale per l'attrazione degli investimenti	2026	
	(13) Valutazione degli effetti territoriali degli interventi per le aree di crisi industriale complessa	2027	
	(7) Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3: le sfide per la Toscana legate alle transizioni demografica, digitale ed energetica	2025, 2026 e 2027	
	(9) Valutazione dell'intervento regionale a supporto dell'ecosistema digitale della cultura	2027	
	(16) Valutazione degli edifici pubblici: tra efficienza energetica ed efficienza amministrativa	2027	

Per quanto concerne le attività di analisi di esclusivo interesse FESR, nel 2025 verranno esaminati i recenti schemi di intervento a livello regionale e nazionale per l'efficientamento energetico delle imprese e il ricorso a impianti per le energie rinnovabili, in modo da mettere a fuoco quali tipi di schema possano risultare più attrattivi per le imprese. Su questo fronte, Regione Toscana ha attuato alcune azioni che non sono state coronate dai successi di partecipazione sperati, presumibilmente a causa dell'ampia offerta nel medesimo ambito di policy nazionali. Gli studi riguardanti le opzioni di intervento per le imprese proseguiranno nel 2026 con: un'analisi degli interventi per l'attrazione degli investimenti realizzati nel periodo 2014-20 e dei risultati che questi hanno conseguito, anche con riferimento alla tipologia di imprese attratte e ai legami che queste hanno poi instaurato con altre realtà nella regione ospite; un'analisi degli interventi regionali che puntano a rafforzare la competitività delle destinazioni e delle piccole e medie imprese turistiche, culturali e creative nella sfida per la diffusione territoriale dei flussi. Il lavoro di IRPET proseguirà poi nell'anno successivo, il 2027, con una valutazione dell'intervento regionale a supporto dell'ecosistema digitale della cultura che ha come obiettivo la realizzazione di un'ampia digitalizzazione e integrazione del patrimonio culturale regionale, afferente ad una pluralità di enti e istituzioni, tale da favorire nuove e più intense modalità di accesso e di fruizione da parte degli utenti.

Sempre con riferimento al 2027, IRPET analizzerà risultati e effetti a livello territoriale degli interventi cofinanziati dal PR FESR con particolare riferimento alle aree di crisi industriale complessa individuate lungo la costa toscana: Piombino e Livorno. Lo studio si svilupperà su due fronti. Da un lato saranno esaminate le politiche attuate per valutare in che misura gli interventi siano stati in grado di produrre processi positivi di cambiamento nel tessuto imprenditoriale e nelle prospettive di sviluppo del territorio. In parallelo, si valuterà se e in quale misura gli interventi abbiano contribuito al benessere e al trattenimento della popolazione, con particolare riferimento alle fasce più colpite dalla crisi industriale e a quelle giovanili.

Inoltre, nell'ambito delle molteplici attività di analisi previste nella valutazione monofondo n.7 (valutazioni inerenti "La Strategia di Specializzazione intelligente della Toscana (S3) 2021-2027") IRPET analizzerà il posizionamento della Toscana rispetto alle sfide poste dalle transizioni demografica, digitale ed energetica tenendo in considerazione le caratteristiche economiche e sociali della regione e il paniere di vincoli e opportunità in cui va a iscriversi la Strategia S3. Completerà l'attività 2027 una valutazione degli edifici pubblici da un punto di vista di efficienza energetica. Gli interventi oggetto di questa valutazione riguardano l'efficientamento energetico e riduzione dei consumi di energia primaria, nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo, negli edifici e nelle strutture pubbliche. Trattandosi di tipologie di intervento che si pongono in continuità con quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, appare utile analizzare processi e pratiche della precedente esperienza.

IL FSE +

In merito alla valutazione unitaria o integrata tra FSE+ e FESR, che nasce dalle sinergie tra i due fondi rispetto ad una serie di finalità/aree di intervento comuni, si è già detto nel paragrafo precedente.

Per quanto di più diretta pertinenza FSE+, le linee strategiche di intervento della programmazione della Regione Toscana assumono quattro priorità tematiche: il sostegno all'*occupazione* con misure volte alla tutela delle fasce più a rischio, andando incontro alle esigenze del sistema produttivo; azioni nell'ambito dell'*istruzione e formazione*, rivolte a favorire la continuità negli apprendimenti, l'accesso al mondo del lavoro e l'integrazione tra ricerca università e imprese; interventi a favore dell'*inclusione* tra i quali un ruolo centrale hanno gli interventi a favore di servizi educativi per la prima infanzia; interventi per l'*occupazione giovanile*, basati su politiche attive di integrazione dei percorsi di studio, formazione e lavoro.

L'attività di valutazione dell'Irpet affronterà molti di questi aspetti nei tre anni a venire.

In particolare, nel 2025, si approfondirà la valutazione degli interventi di promozione dei percorsi inseriti negli ITS. Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), sono l'evoluzione degli Istituti Tecnici Superiori, introdotti nel 2010, che sono stati la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante. Essi rappresentano quindi la via italiana al sistema duale e, in una fase in cui gli ITS sono

oggetto di riforma per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa e il potenziamento della didattica in connessione con le imprese, è importante valutarne il funzionamento e gli esiti in termini occupazionali, sia in merito all'aderenza dei profili professionali formati con quanto richiesto dal sistema produttivo regionale sia in merito alla probabilità di trovare impiego di qualità.

Le misure a supporto dell'inclusione attiva si pongono l'obiettivo di promuovere l'occupazione/occupabilità e la partecipazione alla società di specifici gruppi di destinatari a rischio di esclusione sociale (persone con disabilità, persone in carico ai servizi sociali e socio-sanitari, donne vittime di violenza e vittime di tratta). Le misure previste comprendono: misure orientative, formative, counselling, servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro, strumenti di sostegno all'autonomia abitativa. Si tratta di misure, quindi, che sono preposte a riempire il vuoto, in termini di servizi e prestazioni, lasciato dalla sostituzione del reddito di cittadinanza con le due nuove misure dicontro alla povertà.

Schema di sintesi – FSE+

	Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)	Anno di esecuzione	Risorse
TRASVERSALI	(8) Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	2025	200 mila euro attività anno 2025
	(1) Strategia territoriale: aree interne	2025	
	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2025	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2025	
	(3) Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3 (Laboratori Aperti)	2026	
	(4) Parità di genere	2026	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2027	200mila euro attività anno 2026
MONOFONDO FSE+	(6) Valutazione degli interventi di promozione dei percorsi degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS)	2025	190 mila euro attività anno 2027
	(9) Valutazione delle misure a supporto dell'inclusione attiva	2025	
	(3) Valutazione delle Azioni innovative di welfare aziendale	2026	
	(5) Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia	2026	
	(10) Valutazione delle misure di politica attiva	2027	
	(4) Valutazione delle misure finalizzate alla promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari	2027	

Nel 2026 l'Irpet si occuperà del tema della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e dell'efficacia delle politiche di welfare aziendale finanziate dal POR FSE+. Si guarderà ad entrambi gli aspetti, dell'implementazione da parte dei datori di lavoro e degli esiti sui beneficiari. In continuità con il recente passato, si procederà ad ulteriori approfondimenti sull'efficacia della politica a favore dei servizi educativi per la prima infanzia, con l'obiettivo di rilevare l'impatto dell'intervento su beneficiari e famiglie a distanza di tempo dalla sua attuazione.

Nell'anno successivo l'IRPET continuerà ad offrire il proprio contributo in termini di valutazione delle misure di politica attiva del lavoro, alla luce delle novità e delle risorse introdotte dal Programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Si analizzerà l'efficacia delle politiche a partire dalle caratteristiche e dagli esiti

occupazionali dei beneficiari. Se i dati disponibili consentiranno l'individuazione di un opportuno gruppo di controllo, sarà svolta una valutazione controfattuale di una o più tipologie di intervento per evidenziare l'effettivo valore aggiunto in termini di opportunità occupazionali.

Sempre nel 2027, verrà svolta una Valutazione delle misure finalizzate alla promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari. La misura riguarda l'offerta di borse di studioa laureati con non più di 35 anni di età, per la frequenza di corsi post-laurea, da realizzarsi inpartenariato fra Università, enti di ricerca, prevedendo la collaborazione con le imprese, nellaprospettiva più ampia di rafforzare i legami tra i profili in uscita dai percorsi e i fabbisogni di competenze connessi alle strategie di sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi regionali.L'analisi fornirà un inquadramento generale delle caratteristiche dei percorsi finanziati e della loro relazione con le priorità della S3, anche attraverso le scelte di target emerse. Si analizzeranno i modelli di governance e cooperazione costruiti tra gli attori del territorio, rispetto alla capacità di andare incontro alla domanda di competenze connessa alle strategiedi innovazione delle imprese. A questo scopo potrà essere utile verificare gli esiti osservati sui successivi percorsi professionali dei destinatari.

	2025	2026	2027
FEASR	200,000	200,000	200,000
FESR	200,000	200,000	200,000
FSE	200,000	200,000	190,000
Totale	600,000	600,000	590,000

3.2

Altre attività di ricerca comuni con la Regione

I comportamenti e i livelli di spesa dei turisti in toscana. Attraverso una specifica rilevazione condotta sul territorio regionale si quantificheranno, per volumi di spesa, i consumi turistici effettuati in Toscana e differenziati per opportuni strati di riferimento. La realizzazione dell'indagine, che dovrebbe già essere avviata nel 2024, riguarderà anche il prossimo anno, così da avere un panorama temporale più ampio dei consumi turistici nella nostra regione. Per la sua effettuazione è previsto un ammontare di risorse di euro 20.000 nell'anno 2025.

4.

IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2025

Qui di seguito si declinano le attività di ricerca del programma triennale che saranno oggetto di implementazione nel 2025

4.1

Le attività di ricerca istituzionali

LA COSTRUZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA RICERCA

Modelli microeconomici. Nel corso dell'anno si procederà a) all'aggiornamento del modello statico e dinamico sulle famiglie; b) allo sviluppo di un modello di micro simulazione a scala territoriale sub regionale;

Modelli macroeconomici. Nel corso dell'anno si procederà: a) all'aggiornamento del modello di previsione; b) allo sviluppo di un nuovo modello strutturale con un modulo esplicitamente legato alle variabili finanziarie che consenta di simulare le traiettorie di lungo periodo per l'economia toscana.

Modelli multisettoriali. Nel corso dell'anno si procederà: a) all'aggiornamento dei modelli multiregionale e multi-SLL; b) alla ricostruzione di una serie storica di tavole IO; c) all'integrazione con la versione aggiornate delle tavole IO prodotte da OECD.

Modelli integrati. Nel corso dell'anno si procederà: a) all'aggiornamento del modello economico-energetico (REEF) e idro-economico; b) completamento del modello Litter alla fase di riuso.

Banche dati. Verrà completato e aggiornato il quadro di conti per sistema locale del lavoro in coerenza con il quadro contabile regionale; b) verrà aggiornato il conto satellite del turismo e il modulo dell'offerta del Conto satellite della Cultura; c) aggiornamento della base dati a disposizione dell'Istituto; d) parteciperemo all'"Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio".

L'ANALISI CONGIUNTURALE

Con l'obiettivo di analizzare la dinamica di breve periodo della regione, nel 2025 l'Istituto si propone: a) ricostruire il conto risorse impieghi a scala regionale per l'anno precedente; b) monitorare semestralmente la traiettoria delle esportazioni estere di prodotti della regione; c) stimare trimestralmente un indice della produzione industriale, migliorando la robustezza della stima attualmente prodotta; d) analizzare trimestralmente la congiuntura del mercato del lavoro, con il dettaglio dei flussi in entrata (avviamenti) e in uscita (cessazioni) e) monitorare l'andamento della stagione agraria e del lavoro utilizzato f) monitorare l'andamento dei flussi turistici e, ove possibile con le informazioni disponibili, dei consumi turistici a scala territoriale, g) monitorare l'andamento del flusso degli investimenti pubblici locali. Queste attività confluiranno sotto forma di note congiunturali nel sito web dell'Istituto e confluiranno nei Rapporti che l'IRPET produrrà nel corso del 2025.

L'ANALISI STRUTTURALE: GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Nel corso del 2025 approfondiremo, all'interno del perimetro di ricerca definito nel programma triennale di cui sopra, alcuni temi di interesse. Più puntualmente, analizzeremo con diverso grado di approfondimento alcuni dei seguenti temi.

Con riferimento ai nodi strutturali dello sviluppo:

- I cambiamenti del sistema manifatturiero toscano e il posizionamento regionale nelle catene del valore;
- La dimensione e qualificazione della vulnerabilità del lavoro, e gli effetti legati a possibili politiche di

contrasto;

- La geografia dello sviluppo regionale: divari e relazioni tra i territori della Toscana;
- L'evoluzione della disuguaglianza e povertà: determinanti e politiche di contrasto;
- Gli effetti dell'*overtourism* e il ruolo dei possibili interventi di mitigazione e decentramento dei flussi;
- Le relazioni finanziarie fra gli enti locali, e il possibile impatto delle nuove regole fiscali europee;
- Il percorso di autonomia regionale, l'equità territoriale e le prospettive dell'offerta di servizi pubblici, dall'istruzione alla salute, il ruolo delle competenze nella PA.
- Le riforme fiscali, dall'addizionale alla fiscalità locale (dalla tassa di soggiorno all'aliquota concordata)
- Con riferimento alle transizioni:
 - Le implicazioni sulla crescita economica regionale della transizione energetica;
 - l'impatto sulla produttività e l'occupazione manifatturiera dei processi di digitalizzazione e automazione favoriti dagli interventi pubblici;
 - gli effetti del cambiamento climatico sul potenziale produttivo nel settore agro-alimentare;
 - l'evoluzione della domanda di lavoro (professioni e competenze) di fronte ad un sistema in transizione ecologica e digitale;
 - i riflessi dell'evoluzione demografica su welfare e lavoro;

Questi argomenti costituiranno il contenuto prevalente dei due Rapporti generali e delle note di lavoro che verranno pubblicate in corso d'anno.

ATTIVITÀ DI STUDIO DIRETTAMENTE PROPEDEUTICHE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Questa attività si articola nei seguenti prodotti

- **Supporto tecnico alla implementazione del PNRR.** I modelli dell'istituto e il *know-how* di competenze e conoscenze consolidate nel corso degli anni si sostanzieranno in un'attività di assistenza finalizzata a fornire:
 - L'aggiornamento del quadro delle conoscenze di contesto per il posizionamento della Toscana, e dei suoi territori, nelle 6 missioni, nelle 16 componenti e nelle 48 linee di intervento in cui si articola il PNRR
 - lo stato di avanzamento ed attuazione dei progetti, per loro fattispecie e territorio
 - la sovrapposizione, integrazione e complementarità con altri fondi e risorse (in particolare di quelli europei -Fesr, Fesr, Fse), soggetti beneficiari ed imprese coinvolte
 - Le potenziali ricadute sulla implementazione del Pnrr della riforma della PA e dei contratti
 - Le ricadute sul sistema produttivo e le imprese
 - L'impatto ex ante della spesa e degli investimenti che andranno a maturazione nel corso del periodo con dettaglio territoriale (per Sistema Locale del Lavoro) e tipologia di intervento.

Questa attività di supporto al PNRR sarà svolta in collaborazione e stretta e diretta relazione con la Direzione Generale della Presidenza.

- **Supporto tecnico a PRS e DEFR** al fine di monitorare, per il Programma Regionale di Sviluppo, l'evoluzione di alcuni indicatori sintetici, e di inquadrare, per il Documento di Economia e Finanza Regionale, l'evoluzione del contesto economico e sociale in cui si colloca la manovra di bilancio di Regione Toscana.
- **Supporto tecnico a Strategia Sviluppo Sostenibile** La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è lo strumento utilizzato dalla Regione per concretizzare gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Nazionale. Proprio per questo, la Strategia permea tutta la programmazione regionale interagendo con le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica, da raggiungere in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale. L'attività IRPET nel prossimo triennio riguarderà un supporto tecnico e di approfondimento di analisi finalizzata alla definizione e aggiornamento della Strategia Regionale. Nello specifico per il 2025 saranno definiti i contenuti di un approfondimento che analizzerà, in una prospettiva di medio termine i dati economici e sociali del sistema economico regionale

avendo cura di indagare aspetti quali: il fabbisogno di energia espresso dal sistema produttivo e non solo; i possibili effetti del cambiamento climatico su alcuni settori del sistema economico.

Le altre attività di studio, che si collocano in questo ambito, sono a carattere più orientato e tematicamente finalizzato all'attività dei singoli Settori. Esse più precisamente sono:

- **Una analisi per filiera del sistema produttivo toscano: strategicità e dipendenza dall'esterno.** Nel corso dell'anno sarà studiata in modo approfondito la dipendenza da alcuni prodotti e da alcune fasi di produzione del nostro sistema manifatturiero, avendo particolare riguardo nell'analizzare il grado di esposizione delle varie filiere e il livello di rischio (da intendersi come possibilità di un eventuale shock e potenziale effetto dello stesso) insito nel sistema di relazioni con l'esterno;
- **Targeting degli interventi per l'innovazione, gli investimenti e l'internazionalizzazione commerciale.** Utilizzando dati di bilancio o dati di tipo censuario, l'obiettivo è fornire ai policymaker una rappresentazione ex-ante dell'ampiezza potenziale dell'utenza di ipotesi di intervento regionale per l'innovazione, gli investimenti o l'internazionalizzazione commerciale, con riferimento a opzioni di selezione alternative che potrebbero essere indicate nei bandi;
- **Il sistema universitario toscano e l'avvio al mondo del lavoro.** La ricerca si propone di analizzare i percorsi di transizione al lavoro degli studenti universitari toscani, a partire dal sistema informativo reso disponibile da Regione Toscana e frutto di una collaborazione con le università toscane e il Ministero del Lavoro. Attraverso informazioni sugli iscritti in Toscana, sui laureati, sull'avviamento al lavoro dipendente e sul lavoro autonomo, sarà possibile ricostruire i processi di inserimento del mondo del lavoro. Si approfondirà, inoltre, l'efficacia delle politiche regionali in ambito di diritto allo studio (DSU), dal punto di vista della domanda di accesso alle borse da parte della popolazione studentesca.
- **Rapporto su Contratti Pubblici** L'analisi del mercato dei contratti pubblici consente di osservare anticipatamente l'evoluzione della spesa pubblica, per tipologia di spesa, amministrazione coinvolta, imprese interessate. L'efficienza di questo mercato è importante per gli impatti di breve periodo sulla capacità di attivazione della spesa pubblica sul territorio, e per gli impatti di medio lungo periodo sulla dotazione infrastrutturale. Il rapporto offre una lettura dei contratti per acquisti, servizi e lavori pubblici, a scala territoriale disaggregata e per il confronto con le altre regioni. Accanto allo studio della congiuntura attraverso i più rilevanti indicatori di efficienza, si approfondiscono gli effetti delle riforme -nazionali e locali - e le possibili criticità del settore;
- **Osservatorio Regionale della Cultura.** IRPET continuerà a curare i 4 contributi annuali dell'Osservatorio Regionale della Cultura, in cui si raccolgono e si analizzano dati di offerta e domanda dei principali ambiti di attività (musei e istituzioni similari, biblioteche e archivi, cinema e spettacolo dal vivo, editoria), oltre ad affrontare temi di interesse della Direzione Regionale della Cultura, a supporto della programmazione degli interventi di policy. Visto l'interesse, nel dibattito scientifico e politico, per l'interazione tra consumi culturali e condizioni di salute, una parte dell'attività dell'osservatorio sarà dedicata all'analisi del tema del welfare culturale, declinabile o come misurazione degli impatti di specifici progetti culturali sulle condizioni di salute dei beneficiari o come simulazione di politiche innovative a sostegno del consumo culturale di particolari segmenti di popolazione, per i quali la bassa partecipazione culturale è associata a più alta incidenza di cattive condizioni di salute e/o di esclusione sociale. Naturalmente rientrano fra gli assi di interesse dell'Osservatorio anche il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle misure attivate dalla politica regionale di settore
- **Rapporto sulla legalità.** Il Rapporto sulla legalità ha una periodicità biennale. Ha l'obiettivo di affrontare e porre in luce le molteplici relazioni tra legalità ed economia. Il 2025 sarà, dunque, dedicato ad una edizione del Rapporto che aggiorni il precedente, anche proponendo uno o più approfondimenti tematici da condividere con Regione Toscana;
- **Rapporto sul Mdl** il Rapporto intende evidenziare la dinamica del ciclo occupazionale, nelle sue molteplici declinazioni (settoriali, territoriali, ..), attingendo ad una pluralità di fonti informative sia di natura statistica sia amministrativa. Inoltre potranno essere oggetto di analisi tanto le politiche attive del lavoro

che quelle di regolamentazione, per valutarne le potenziali ricadute sull' occupabilità e l'occupazione dei toscani.

- **Rapporto sulla Povertà** Il rapporto è frutto di un lavoro collettivo con ANCI Toscana, Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza, Caritas Toscana e Università di Siena, coordinato dall'Osservatorio Sociale di Regione Toscana. Come ogni anno il rapporto esaminerà i numeri legati al fenomeno dell'indigenza, nei suoi molteplici e distinti tratti, coniugando l'analisi con il tema dei servizi e delle politiche di contrasto all'indigenza ed esclusione sociale.
- **Rapporto sulle condizioni abitative** Il rapporto, frutto di un lavoro collettivo coordinato dall'Osservatorio Sociale regionale e ANCI Toscana, è dedicato alla condizione abitativa, analizzata nei suoi diversi aspetti: l'andamento del mercato immobiliare, gli strumenti e i Fondi di sostegno alla locazione, gli sfratti, l'Edilizia residenziale pubblica
- **Rapporto sul turismo:** come ogni anno sarà oggetto di analisi la traiettoria del fenomeno turistico che interessa la nostra regione utilizzando le informazioni più aggiornate a disposizione dell'Istituto sui flussi turistici, avendo riguardo di valutarne la composizione nelle varie dimensioni rilevanti;
- **Rapporto finanza territoriale:** in continuità con il passato si faranno approfondimenti sul tema della finanza locale con particolare riguardo per gli effetti riconducibili al nuovo patto di stabilità, alle eventuali riforme che coinvolgono il livello regionale e sub-regionale, all'effetto dei vincoli di bilancio sulle capacità di spesa e sugli investimenti e al tema delle competenze nelle pubbliche amministrazioni. Si conferma inoltre la collaborazione all'Osservatorio federalismo in Toscana (Irpet- Regione Toscana)
- **Rapporto sulla mobilità:** Verranno formulati scenari di mobilità sostenibile per il sistema regionale avendo cura di riflettere anche sulle politiche necessarie a realizzare tali scenari (dagli incentivi per il rinnovo e la proprietà del mezzo, alle politiche di sostegno alle alternative modali di trasporto pubblico e di accessibilità alle aree periferiche, alle politiche di regolazione a scala urbana). Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle scelte comportamentali per il trasporto privato nel quadro di politiche indirizzate alla sostenibilità e con attenzione alla povertà energetica e all'emersione di nuove fragilità sociali o territoriali.
- **Supporto al Documento di monitoraggio PRIIM.** Nel corso dell'anno, oltre al consueto aggiornamento annuale dei quadri conoscitivi del PRIIM, sarà anche svolta un'attività di raccolta e sistemazione dei vari contributi sviluppati da IRPET negli ultimi anni, e un loro eventuale aggiornamento qualora possibile, a supporto dell'attività di programmazione regionale.
- Contributo al **Rapporto di Monitoraggio dell'Osservatorio Paritetico della Pianificazione** redigendo un documento di "Monitoraggio degli effetti economici e occupazionali del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dei commi 1 bis e 1 ter dell'art.15 della L.R.65/2014";
- **Valutazione delle attività di Toscana Strade Spa** L'analisi che si pone l'obiettivo di approfondire i possibili impatti socio-economici sul territorio regionale dell'introduzione della società Toscana strade spa e del connesso pedaggiamento della FiPiLi. In particolare lo studio analizzerà tre aspetti: la distribuzione del costo del pedaggiamento in termini territoriali e settoriali (chi pagherebbe e quanto?); la stima dei potenziali benefici degli investimenti finanziati attraverso le risorse ottenute dal pedaggiamento (a quanto ammonterebbe il costo opportunità di una rinuncia al pedaggiamento?); l'impatto complessivo in termini di attivazione economica (Pil ed unità di lavoro) derivante dagli investimenti infrastrutturali programmati nei prossimi anni da parte di Toscana Strade SPA .
- **Supporto alla definizione delle prospettive di sviluppo dell'idrogeno in Toscana.** Nell'ambito di alcuni workshop e appuntamenti di governante tenutisi negli ultimi anni, un certo numero di soggetti toscani, tra cui imprese, ha manifestato potenziale interesse nelle tecnologie dell'idrogeno. Obiettivo dello studio è investigare presso questi soggetti le possibilità di sviluppo e applicazione delle tecnologie dell'idrogeno verde, valutare se un sottoinsieme di essi ha già intrapreso questa strada ed enucleare quali schemi di policy potrebbero utilmente accompagnare il processo
- **Analisi e valutazione del Piano industriale e degli investimenti della società beneficiaria delle concessioni geotermiche.** Si tratta di una attività di consulenza all'interno di un gruppo di lavoro regionale, finalizzata all'analisi della sostenibilità economica e sociale del Piano industriale della società che gestirà

le concessioni geotermiche

- **Analisi dei progetti finanziati dalle politiche regionali per l'innovazione S3 e opportunità del programma Horizon.** In linea con analoghi studi passati, l'obiettivo è quello di verificare l'avanzamento delle politiche regionali di innovazione condotte nel contesto della Strategia di Smart Specialisation della Regione Toscana, con particolare riferimento all'roadmap tecnologiche S3. Il quadro è arricchito dall'analisi dei finanziamenti toscani nel programma europeo Horizon, che offre opportunità di cooperazione interregionale, con lo scopo di evidenziare incidentali sovrapposizioni e differenze nel targeting effettivo dei due programmi in relazione agli obiettivi del framework regionale S3;
- **Monitoraggio indicatori Comune di Cavriglia.** La Regione Toscana ha scelto il borgo di Castelnuovo in Avane, nel comune di Cavriglia (Arezzo) per il progetto del Mic che assegna 20 milioni di euro di fondi del Pnrr per la riqualificazione dei borghi storici abbandonati. Il progetto prevede il restauro degli immobili, la creazione di un albergo diffuso, il potenziamento del museo della memoria, ma anche la realizzazione di case popolari per giovani e famiglie e la valorizzazione come parco ambientale e culturale. Compito dell'IRPET sarà di definire un set di indicatori da monitorare nel corso del tempo.
- **Le città fra identità perdute e nuove funzioni: il caso di Prato e Pistoia** L'attività, prevalentemente finalizzata alla elaborazione e fornitura di dati, è svolta a favore degli *stakeholder* locali, ed ha l'intento propedeutico di suscitare una riflessione generale sul ruolo che le città di Prato e Pistoia possono assumere nell'economia regionale in un fase storica, come quella attuale, di bassa crescita e di profondi mutamenti strutturali.

Consulenza per il Consiglio Regionale

Come ogni anno verranno svolti anche nel 2025 due approfondimenti tematici su argomenti indicati dal Consiglio Regionale che sono in corso di definizione.

4.2

Le attività rivolte ad altri soggetti pubblici ed a soggetti privati

In una ottica annuale si darà corso alle collaborazioni per attività comuni con i soggetti fra quelli elencati al cap.2 del Programma triennale.

L'attività di natura commerciale svolta dall'Istituto nel 2025 consisterà principalmente nella vendita di servizi di consulenza ed avviamento riguardo l'uso di tavole e modelli sviluppati dall'Istituto, in particolare le tavole input-output (anche nella forma di utilizzo attraverso applicativo web denominato IO – Pythagoras), il modello di previsione regionale e locale ed i modelli di micro-simulazione. I soggetti committenti al momento noti sono: Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale, Ricerca sul Sistema Energetico RSE S.p.A., Agenzia Umbria ricerche AUR POLIS-Lombardia. Sono inoltre già avviati ed in corso di conclusione nel 2025 i seguenti contratti di consulenza per attività di ricerca e studio con Ferrovie dello Stato spa (FS Research Centre) e con la Camera di Commercio di Bolzano, ovvero già previsti ed in fase di stipula con CNR ISMED.

4.3

Le attività di ricerca comuni con Regione Toscana. Indirizzi operativi per il programma annuale 2025

LE ATTIVITÀ COMUNI DI RICERCA FEASR, FESR, FSE FEASR

Schema di sintesi - FEASR

<i>Tema della ricerca</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
Effetti degli interventi per l'agricoltura biologica	2025	200 mila euro attività anno 2025
Cause dell'abbandono della Superficie Agricola Utilizzata	2025	
Effetti degli interventi per l'agricoltura di precisione	2025	
Monitoraggio degli indicatori di contesto della programmazione	2025	

IL FESR

Schema di sintesi - FESR

	<i>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
TRASVERSALI	(8) Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	2025	200 mila euro attività anno 2025
	(1) Strategia territoriale: aree interne	2025	
	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2025	
MONOFONDO	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2025	
	(7) Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3: le sfide per la Toscana legate alle transizioni demografica, digitale ed energetica	2025	
	(15) Imprese toscane sostenibili: tra efficientamento energetico e energie rinnovabili	2025	

IL FSE+

Schema di sintesi - FSE

	<i>Riferimento al Piano unitario settennale delle valutazioni (la numerazione tra parentesi corrisponde a quella del Piano)</i>	<i>Anno di esecuzione</i>	<i>Risorse</i>
TRASVERSALI	(8) Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	2025	200 mila euro attività anno 2025
	(1) Strategia territoriale: aree interne	2025	
	(2) Strategia territoriale: aree urbane	2025	
	(5) Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	2025	
MONOFO	(6) Valutazione degli interventi di promozione dei percorsi degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS)	2025	
	(9) Valutazione delle misure a supporto dell'inclusione attiva	2025	

ALTRE ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI CON LA REGIONE

		Anno di esecuzione	Risorse
	I comportamenti e i livelli di spesa dei turisti in toscana	2025	20 mila euro attività 2025

RISORSE COMPLESSIVE 2025

A fronte dell'attività descritta, quindi, le risorse impegnate **nel 2025** da ciascuna autorità di gestione dei fondi comunitari (Feasr, Fse e Fesr), sono di 200 mila euro, per un valore complessivo nell'anno di 600 mila euro. A queste si aggiungono i 20 mila euro per l'analisi dei comportamenti di spesa dei turisti per un totale complessivo di **620 mila euro** nel 2025.

	FEASR	FESR	FSE	Altri fondi
2025	200,000	200,000	200,000	20,000